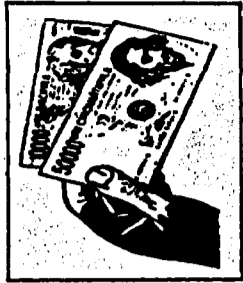


Questione morale

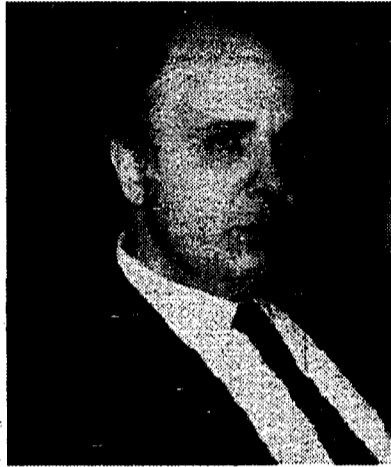


Come cambia la posizione degli indagati, da Carra a Craxi fino a Garofano, ex presidente Montedison, non più «latitante» i loro non sono più reati penali, ma «solo» amministrativi Tirano un sospiro di sollievo anche De Michelis e Casadei

Tangentopoli, ora c'è chi rischia meno

Ecco tutti gli eccellenti che eviteranno il carcere

Giuseppe Garofano, ex presidente Montedison, da ieri non è più latitante. È accusato di aver violato la legge sul finanziamento ai partiti, che tuttavia non è più reato penale, ma solo illecito amministrativo. Sono in tanti a tirare un sospiro di sollievo: da Gianni De Michelis al suo uomo di fiducia Giorgio Casadei, da Enzo Carra a Paolo Berlusconi, dal dc Giorgio Santuz fino a Bettino Craxi.



Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison e, a fianco, Bettino Craxi



MILANO. La trojka di «Mani pulite» non vuole altre bacchette sulle dita. Davigo, Colombo e Di Pietro rimandano a domani i commenti ufficiali sui decreti anti-tangentini del governo, perché nessuno possa dire che hanno parlato senza aver letto il testo. Ma già a botta calda spiegano che quel mezzo colpo di spugna, che permetterà di farla franca a chi ha «solo» violato la legge sul finanziamento ai partiti, è un ostacolo alle indagini e un inganno. Vediamo perché. Gli «impuniti» grazie a quel decreto non saranno tantissimi, ma la lista probabilmente si allungherà. Fino ad ora gli imprenditori hanno preferito collaborare con la giustizia e passare dalla parte dei concussi, piuttosto che accollarsi l'accusa di corrotti. Hanno indicato i politici che hanno preteso tangenti, gli appalti per le quali sono state versate e con questo hanno consentito un'accelerazione delle indagini. Ora però, preferiranno dire che hanno versato quattrini di tasca propria per finanziare questo o quel partito. Il reato è depenalizzato e

non saranno tantissimi, ma la lista probabilmente si allungherà. Fino ad ora gli imprenditori hanno preferito collaborare con la giustizia e passare dalla parte dei concussi, piuttosto che accollarsi l'accusa di corrotti. Hanno indicato i politici che hanno preteso tangenti, gli appalti per le quali sono state versate e con questo hanno consentito un'accelerazione delle indagini. Ora però, preferiranno dire che hanno versato quattrini di tasca propria per finanziare questo o quel partito. Il reato è depenalizzato e

non saranno tantissimi, ma la lista probabilmente si allungherà. Fino ad ora gli imprenditori hanno preferito collaborare con la giustizia e passare dalla parte dei concussi, piuttosto che accollarsi l'accusa di corrotti. Hanno indicato i politici che hanno preteso tangenti, gli appalti per le quali sono state versate e con questo hanno consentito un'accelerazione delle indagini. Ora però, preferiranno dire che hanno versato quattrini di tasca propria per finanziare questo o quel partito. Il reato è depenalizzato e

dunque perché rischiare guai più seri? Finora questa strategia difensiva l'avevano scelta personaggi come Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison, che da ieri cessa di essere un latitante. Adesso potrà ritornare tranquillamente in patria perché il reato che aveva commesso è depenalizzato. Aveva ammesso di aver pagato 250 milioni alla Democrazia cristiana, dicendo: «Erano soldi miei e non della Montedison». Un finanziamento fatto di tasca sua, senza chiedere in cambio favori o appalti, dovuto solo alla sua fede cattolica. Così si era giustificato col pm Piersanti Davigo, che cercava di capire il perché di tanta generosità. Il magistrato non gli aveva creduto e qualche mese dopo aveva firmato un ordine di cattura, senza preoccuparsi di rincarare la dose. Adesso però, quel provvedimento non vale più. Se i magistrati non gli consentiranno la corruzione Garofano potrà cavarsela con una multa pari al triplo della somma versata, anche se su questo il testo del decreto non è chiaro. La multa la pagherà anche chi li ha versati? E in ogni caso per un reato di questo tipo la legge prevede il diritto all'oblazione e il conseguente sconto di due terzi dell'ammenda. Dunque si ritorna alla cifra iniziale. E qui sta l'inganno, ma non solo. Già adesso la legge prevede la stessa multa e in più una penalizzazione per il partito che ha ricevuto il finanziamento illecito, che in conseguenza di questo reato dovrebbe avere un decurtamento degli stanziamenti previsti dalla legge sul finanziamento pubblico ai partiti, pari al doppio della cifra incassata illegalmente. Il decreto, così formulato, consentirebbe addirittura un «abbondante» sconto anche sulla pena pecuniaria. Ma continueranno con la lista degli impuniti. Uno dei beneficiari potrebbe essere



L'ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis

Enzo Carra, la cui situazione giudiziaria è aggravata dal fatto che, secondo l'accusa, ha mentito al pm per coprire una persona che aveva beneficiato di un finanziamento illecito al suo partito, la dc. Martedì, quando si ripresenterà in aula per la seconda udienza del processo a suo carico, la sua posizione sarà già per questo alleggerita. Da un momento all'altro potrebbe essere scarcerato Giorgio Casadei, l'uomo di fiducia di Gianni De Michelis, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, perché si è scoperto che l'imprenditore Ottavio Pisanter aveva a libro paga sei dipendenti della segreteria del ministro. Per la stessa faccenda anche De Michelis aveva ricevuto da Milano un'informazione di garanzia, per la quale il parlamento non dovrà più concedere un'autorizzazione a procedere. Salvo anche Paolo Berlusconi, il fratello del più noto

Nell'inchiesta a carico degli esponenti della Dc e del Psi la «Serenissima» e opere locali Autostrade, indagato l'ex ministro Prandini Avvisi per quattro parlamentari veronesi

Avvisi di garanzia per Giovanni Prandini, ex ministro dei Lavori pubblici, e per quattro parlamentari veronesi: l'ex sindaco dc Gabriele Sboarina, eurodeputato, il sottosegretario dc al Commercio Alberto Rossi, l'ex sottosegretario alla Difesa Gastone Savio, pure dc, e l'on. Angelo Cresco, segretario regionale del Psi. Li hanno spediti i giudici che indagano sulle tangenti autostradali e su varie opere locali.

aveva appena ricevuto un primo avviso di garanzia per corruzione in relazione alla «cittadella del dente» in costruzione al Policlinico. I reati ipotizzati per il quintetto sono i più svariati: concorso in corruzione e concussione, abuso d'ufficio, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Dai giudici, fino a sera, nessuna precisazione sui singoli addebiti, né sui casi particolari da cui nascono.

odontoiatra. Proprio l'ampliamento della «Serenissima», appalti per quasi mille miliardi tra 1987 e 1992, con tangenti dal 3 al 7% spartite tra Dc (il 60%) e Psi (il resto) locali e nazionali, aveva provocato una maxiretata dieci giorni fa. Ventiquattro mandati di cattura, per lo più nei confronti di imprenditori, ma anche per il presidente-latitante dell'autostrada Giovanni Pandolfo, prandiniano di ferro, per alcuni socialisti, per un altro uomo vicinissimo a Prandini, l'ex sindaco di Capriano Santo Possi. Un avviso di garanzia era anche stato inviato al segretario amministrativo della Dc sen. Citaristi. Dev'essere questo filone d'inchiesta ad aver messo adesso nei guai anche Prandini: la terza corsia della «Serenissima», infatti, è stata realizzata dalla società autostradale con fondi dell'Anas.



L'ex ministro Prandini

Inchiesta Anas Arrestato portavoce di Gianni Prandini

MILANO. Guai da Verona per l'ex ministro Gianni Prandini e manette per i suoi uomini dalla procura di Milano. Dopo l'arresto del suo segretario, Gerardo Pelosi, ieri i carabinieri hanno accompagnato a San Vittore anche il suo portavoce, Camillo Zuccoli. È accusato di corruzione per una tangente di 600 milioni arrivata al suo ufficio, sempre per il prodigo filone delle mazzette Anas. Per l'esattezza è accusato di aver fatto da tramite nel pagamento di 300 milioni, che facevano parte di una tangente di 600 milioni. Per ora non si sa da chi Zuccoli abbia preso quei soldi e a chi fossero destinati. Il suo interrogatorio in carcere dovrebbe svelare il mistero. L'appalto che lo riguarda è quello per la costruzione di raccordi autostradali in due lotti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, uno in provincia di Cosenza e uno in provincia di Reggio Calabria. Camillo Zuccoli, democristiano, non ha mai ricoperto incarichi politici di rilievo. La sua carriera è tutta bresciana, dove comunque è sempre stato uomo d'apparato, conosciuto solamente a Iseo, dove è cresciuto e dove risiede ancora oggi. Ha 36 anni e da cinque anni lavora per l'onorevole Gianni Prandini, da quando quest'era ministro della Marina mercantile. Si era avvicinato alla politica negli anni del liceo, quando ha anche ricoperto l'incarico di segretario nazionale del gruppo giovanile monarchico, ma la sua è una carriera da «portaborse». Dopo essere stato in contatto con gli ambienti bresciani della capitale, alla fine degli anni settanta aveva conosciuto un ex ufficiale dei carabinieri, Bruno Stegagnini, deputato nelle liste della Dc, del quale era diventato segretario particolare. Poi il salto di qualità, col passaggio alla segreteria

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI VERONA. Senza braccia, senza gambe ed ora anche senza testa. Dc e Psi, a Verona, sono letteralmente spazzati via dalla seconda ondata di provvedimenti decisi dall'ufficio del procuratore Guido Papalia. Quattro parlamentari «avvisati» in blocco. E sono in buona compagnia: un avviso di garanzia è partito anche alla volta di Brescia, destinato all'ex ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini (pare che il reato ipotizzato sia l'abuso in atti d'ufficio). Da casa propria Prandini, sul cui conto fioccano da al-

cuni giorni segnalazioni di altri giudici al tribunale dei ministri, non vuole commentare. Nega anzi di avere ancora ricevuto alcuna contestazione. Gli altri sono l'on. Alberto Rossi, dc doroteo, sottosegretario al Commercio; l'eurodeputato Gabriele Sboarina, dc doroteo, ex sindaco della città; l'on. Gastone Savio, dc, ex sottosegretario alla Difesa; ed infine l'on. Angelo Cresco, deputato alla quinta legislatura, socialista «martelliano», segretario regionale del Psi. Per Cresco è la seconda mazzata in pochi giorni;

«Serenissima», appalti per quasi mille miliardi tra 1987 e 1992, con tangenti dal 3 al 7% spartite tra Dc (il 60%) e Psi (il resto) locali e nazionali, aveva provocato una maxiretata dieci giorni fa. Ventiquattro mandati di cattura, per lo più nei confronti di imprenditori, ma anche per il presidente-latitante dell'autostrada Giovanni Pandolfo, prandiniano di ferro, per alcuni socialisti, per un altro uomo vicinissimo a Prandini, l'ex sindaco di Capriano Santo Possi. Un avviso di garanzia era anche stato inviato al segretario amministrativo della Dc sen. Citaristi. Dev'essere questo filone d'inchiesta ad aver messo adesso nei guai anche Prandini: la terza corsia della «Serenissima», infatti, è stata realizzata dalla società autostradale con fondi dell'Anas. Molti degli imprenditori arrestati hanno collaborato, raccontando per filo e per

tanti come Ansaldo, Snamprogetti e Cei. Finora ha inghiottito 64 miliardi, ed ha provocato, l'altro ieri, l'arresto (per lui, il quarto) dell'ex presidente dell'Agsm Pietro Albertini, altro notevole dc. Pure Albertini - che oltre alle tangenti in lire aveva ricevuto dall'Ansaldo un «regalino» personale in sterline d'oro - avrebbe a questo punto iniziato a parlare. Proprio come stanno facendo da un mese due dc veronesi pentiti, Carlo Olivieri, ex fattotum dell'attuale ministro dell'Agricoltura Fontana, e Roberto Bissoli, doroteo di ferro.

Tutti gli affari illeciti tra imprenditori e politici pescaresi passavano per lo studio dell'avvocato. Interrogati i 14 arrestati Un'«agenzia» di tangenti dietro il delitto Fabrizi

Iniziati ieri gli interrogatori nel carcere di Pescara delle 14 persone arrestate nelle indagini sul delitto dell'avvocato Fabrizio Fabrizi. Trasporti, Usl, centri commerciali e discariche: in ogni indagine spicca il nome della vittima. Fabrizi custodiava i segreti degli intrecci tra affari e politica, dei legami tra imprenditori e amministratori disonesti. Esploserà la «santabarbara» della politica abruzzese?

65 anni, che il suo partito aveva sistemato sulla poltrona di presidente del Consorzio industriale Val Pescara. È accusato di abuso continuato in atti d'ufficio, per aver variato l'uso di destinazione della zona industriale. Il motivo? Favorire una delle società di Mammarella, la Insev. Ironia della sorte, di lui si era riparlato nei giorni scorsi, dopo l'arresto di Andrea Buracchio, il sindaco di Chieti finito in galera per tangenti: c'era chi aveva inserito Zito nell'elenco dei possibili successori. Infischiosone del fatto che il presidente del consorzio industriale era stato rinviato a giudizio dai magistrati di Chieti, nell'ottobre scorso, per una vicenda legata alla distribuzione dei gettoni di presenza, insieme ad altri amministratori del consorzio.

Tante inchieste che una volta concluse faranno esplodere la «Santabarbara» della politica abruzzese? È questa la domanda che percorre l'ex isola felice, dove un tempo regnava incontrastato «io Remo», il potente Gaspari, padrone non solo della Dc, ma della regione, che sistemava tutti nelle sue fabbriche: la posta, la Usl, il comune o qualche altro ufficio pubblico. Ma i tempi sono

cambiati: pure Remo Gaspari finisce sotto inchiesta per il suo vizio di andare a zonzo sugli elicotteri di soccorso dei vigili del fuoco. E gli abruzzesi, finora più sudditi che cittadini, si ritrovano a fare i conti con 100mila «disoccupati», 8mila edili in cassa integrazione che presto non riceveranno più una lira, 300 aziende artigiane chiuse e 24 mila licenze edilizie bloccate.

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO PESCARA. Non aspettavate l'imprenditore che versa la tangente direttamente all'amministratore e al politico, o deposita la busta chiusa nel loro ufficio. No, la tangentopoli abruzzese, che ha già portato in carcere stuoli di amministratori regionali e comunali, è diversa da quella scoperta a Milano. Il meccanismo è più perverso e raffinato. Gli affari sporchi, tra imprenditori e politici corrotti, si fanno attraverso società finanziarie o di consulenza. Società di cartapesta, senza capitale e senza prospettive, almeno in apparenza. Utili invece a rastrellare denaro e portare in porto affari lucrosi: a legare gli interessi degli imprenditori a quelli degli amministratori disonesti. È dietro ogni società, ogni operazione poco chiara su cui sta indagando la magistratura, spunta il nome del brillante e spregiudicato avvocato Fabrizio Fabrizi, ucciso a

Per l'inchiesta sui trasporti si scopre che è nello studio di Fabrizi che si discute la legge regionale, stabilendo nuovi criteri per rimborsare le ditte che garantiscono i collegamenti nella Regione. Ma i soldi sembrano prendere tutti la strada di una sola ditta. Che finisce nel mirino degli investigatori, in estate, insieme all'ex assessore regionale D'Amico. Per portare a fine l'affare, si parla di un miliardo e mezzo finito nelle mani di Fabrizi. Che è anche avvocato di una ditta bolognese, incaricata di studiare come informatizzare i servizi della Usl di Pescara. La storia finisce con l'arresto del segretario provinciale del Psi, del vice segretario della Dc, membri del comitato di gestione. Tra gli affari perversi, che hanno portato in autunno in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia. Avviata anche l'inchiesta sulla formazione professionale, un giro di miliardi di lire, che ha portato in galera l'intera giunta regionale, quello di rifiuti e discariche, nel quale è implicato il deputato socialista Piero D'Andreanateo, all'epoca assessore all'ecologia